

INGERENZE

narrative



La grande Israele

Ciao,

Davide Malacaria: Israele non si nasconde più dietro il vittimismo: ma ostenta brutalità. «Nel 1948, la maggior parte dei palestinesi fu espulsa dalla propria patria. Eppure il mondo non ha mai smesso di esprimere solidarietà al giovane Paese contro cui gli arabi si erano ribellati per distruggerlo». Così Odeh Bisharat su **Haaretz**, che prosegue: «Lo stesso accadde nel giugno del 1967. Israele occupò ed espulse i palestinesi, ma gli israeliani continuarono a comportarsi come se fossero stati attaccati dalle persone che avevano espulso e dagli abitanti dei campi profughi. Il mondo si lasciò convincere da questa asurdità. Tale il potere delle lacrime. Ora tutto è cambiato. L'approccio è cambiato completamente. Non ci sono più pianti e lamenti. Ora il governo Netanyahu e parte dell'opposizione stanno mostrando il loro volto aggressivo e messianico, come a dire al mondo: abituatevi al nostro nuovo volto. Se vi piace, bene, e se non vi piace, “andate ad asfaltare il mare”, come dice il proverbio arabo” (cioè fatevene una ragione et similia ndr.) La nuova tendenza è quella di essere rozzi, violenti e privi di empatia per la sofferenza altrui. Ed è tutto pubblico [...] Se si prendono le loro dichiarazioni (dei politici ndr) e le loro campagne di demonizzazione contro i palestinesi, si potrebbero redigere accuse a nastro per la corte – quella dell'Aja, ovviamente. Non c'è bisogno di sforzarsi per ottenere una dichiarazione agghiacciante qui, un pò di istigazione sgradevole lì. Basta registrare e tremare».

<https://reteccp.org/primepage/2026/israele26/nonsidietro.pdf>

Sull'antidiplomatico si legge: Negli ultimi decenni l'idea di una “Grande Israele” è rimasta soprattutto un riferimento ideologico, più che una politica ufficiale. Tuttavia, negli ultimi anni, questa visione è tornata al centro del dibattito, intrecciandosi sempre più con le scelte concrete della leadership Israeliana e riaccendendo l'attenzione internazionale sull'occupazione dei territori palestinesi. A rafforzare il dibattito sono arrivate anche le dichiarazioni dello ambasciatore USA in Israele, Mike Huckabee, secondo cui un'espansione israeliana fino a confini storicamente evocati sarebbe “accettabile”. Parole che hanno sollevato forti reazioni e timori su un allineamento tra retorica espansionista e sostegno internazionale. Nel 2024 la Corte internazionale di giustizia ha definito illegale l'occupazione dei territori palestinesi, chiedendone la fine. Israele contesta il parere, ma la pronuncia riflette un ampio consenso internazionale.

<https://reteccp.org/primepage/2026/israele26/visione.pdf>

Dopo aver condotto un'intervista con l'ambasciatore statunitense in Israele Mike Huckabee, in cui quest'ultimo ha affermato che l'entità sionista possiede un diritto divino di creare il Grande Israele, che si estende dal Nilo all'Eufrate, l'ex star di Fox News, Tucker Carlson, ha rivelato le sue conclusioni. Secondo Carlson, Huckabee gli sembrava «felice di criticare l'esercito americano dicendo che è più violento dell'esercito israeliano». “Aspetta un attimo, sei l'amba-

sciatore degli Stati Uniti! Sei il nostro rappresentante in un paese straniero. Perché dovresti criticare quel paese straniero?”, ha ricordato Carlson al diplomatico americano, noto per le sue idee evangeliche filo-israeliane. E Carlson ha concluso: «Era perfettamente chiaro che lui rap-presenta gli israeliani, era perfettamente chiaro.» Secondo Carlson, i fatti sono innegabili: «Se critichi Israele nel tuo Paese, il tuo governo cercherà di censurarti. Se affronti Netanyahu, sai con chi si schiererà il tuo governo. Con Netanyahu». E per concludere, con scandaloso candore: “Questa è una collusione molto umiliante, palesemente insolente, un’inversione dell’ordine naturale delle cose. Il vostro governo dovrebbe esistere per voi e non per un governo straniero». Carlson ha poi rilasciato un’intervista al canale televisivo statale saudita Al Liwan. Ha attaccato i leader politici americani, accusandoli di essere “più fedeli a Israele che agli Stati Uniti”. In un’altra occasione Carlson ha detto che ritiene che le relazioni tra Israele e Stati Uniti stiano danneggiando il suo Paese. Secondo lui, il Primo Ministro israeliano sta usando gli Stati Uniti per promuovere gli interessi del suo Paese.

<https://reteccp.org/primepage/2026/demousa26/tucker.pdf>

Infopal: L’esercito israeliano ha adottato un nuovo modello di violazioni nel sud della Siria. Ha irrorato erbicidi chimici su terreni agricoli e pascoli lungo il confine. Osservatori locali affermano che la mossa fa parte di una più ampia politica di sicurezza. Tale politica mira a rimodellare la zona cuscinetto e imporre nuovi fatti sul terreno ampliando il controllo vicino alla linea di separazione. L’irrorazione si è estesa lungo oltre 65 chilometri della linea di disimpegno, con risultati catastrofici, nel giro di una settimana, vaste aree verdi si sono seccate. Centinaia di agricoltori e pastori hanno sentito immediatamente l’impatto. I residenti di questa regione dipendono fortemente dall’agricoltura e dall’allevamento come principale fonte di reddito. Alcuni potrebbero vendere parte delle loro greggi per nutrire il resto. Ha raccontato che suo figlio stava pascolando le pecore durante l’irrorazione. Il ragazzo ha sofferto di un forte arrossamento agli occhi per ore. Il giorno dopo, le pecore apparivano esauste e si rifiutavano di pascolare. Attacchi simili sono stati documentati lungo il confine libanese nello stesso periodo. The Guardian ha riferito che aerei israeliani hanno irrorato erbicidi su vaste aree agricole nel sud del Libano. Il presidente libanese Joseph Aoun ha descritto le operazioni come un crimine ambientale e sanitario e una violazione della sovranità. I funzionari dei ministeri libanesi dell’agricoltura e dell’ambiente hanno affermato che le concentrazioni superavano i livelli normali di 20-30 volte, hanno avvertito di infertilità del suolo, squilibrio ecologico, minacce alla sicurezza alimentare e danni ai mezzi di sussistenza degli agricoltori. Israele irrorava erbicidi lungo il confine di Gaza già dalla fine del 2014. Indagini di Forensic Architecture hanno documentato la prima irrorazione aerea tra l’11 e il 13 ottobre 2014. Agricoltori di Gaza hanno riferito danni alle colture causati da sostanze chimiche sconosciute che in seguito si sono rivelate erbicidi. L’uso ripetuto dell’irrorazione chimica in Siria, Libano e Gaza solleva gravi preoccupazioni legali. Il diritto internazio-

nale umanitario proibisce la distruzione estesa di proprietà civili senza imperativa necessità militare. Vieta inoltre metodi di guerra che privano i civili di oggetti indispensabili alla loro sopravvivenza, inclusi terreni agricoli e fonti d'acqua. Insieme, queste misure indeboliscono l'attività agricola e di allevamento vicino al confine. Riducono la presenza umana ed economica nell'area. Nel tempo, rischiano di creare una fascia semi-vuota in linea con gli obiettivi di espansione israeliani.

<https://reteccp.org/primepage/2026/medioriente26/chimica.pdf>

Pepe Escobar ripreso da lantidiplomatico.it: Ciò che è realmente in gioco è il ritorno della Guerra Totale come copertura politica, a vantaggio di una parte consistente dell'oligarchia anglo-americana/atlantista, enormemente corrotta e perversa. I “negoziati” di Ginevra sono stati un fallimento. Trump si tira sempre indietro. Perché un attacco all'Iran, porterebbe a una risposta devastante, e sigillerebbe la sconfitta dei repubblicani alle elezioni di medio termine trasformando il neo-Caligola in un'anatra zoppa soggetta a tariffe. Negli Stati Uniti imperversa una gigantesca bolla speculativa; storicamente, l'Impero del Caos, del Saccheggio e degli Attacchi Permanenti entra sempre in guerra dopo lo scoppio di una bolla. Il Dipartimento delle Guerre Eterne avrà un budget superiore del 50% nel 2027. Quindi Nietzsche aveva ragione, come al solito, già nel 1888. Stiamo vivendo gli ultimi spasimi della caduta occidentale e postmoderna nel nichilismo. La post-verità, in un'altra perla di (in)giustizia poetica, trova riscontro in Truth Social. Scombussolami, baby... Il capitalismo liberale e la “democrazia” americana si sono imposti come verità incontestabili e hanno posto fine allo spazio per un dibattito ideologico sostanziale. L'Occidente è ora sotto il dominio totale dello Scombussolatore. La perdita del gas russo a basso costo e la dipendenza dal costosissimo GNL dell'Impero del Caos rappresentano la fine delle imprese industriali in tutta l'UE. Chiusure e fallimenti sono già la norma, soprattutto nell'ex potenza industriale tedesca. Il Nuovo Grande Gioco si evolve, ma il campo di battaglia chiave è pronto: Stati Uniti-Cina. Tutto il resto gli è subordinato. Non c'è quindi da stupirsi che l'onnipresente campo di battaglia diventi sempre più feroce giorno dopo giorno.

<https://www.reteccp.org/primepage/2026/iran26/loscontro.pdf>

Kevin Barrett ripreso da comedonchisciotte.org: il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ha pubblicato quelle che ha definito “3,5 milioni di pagine” in conformità con l'Epstein Files Transparency Act. Il Dipartimento di Giustizia ha fornito prove abbondanti e inconfutabili che i “teorici della cospirazione antisemita” avevano ragione fin dall'inizio: gli Stati Uniti d'America sono occupati da un'organizzazione criminale suprematista ebraica con sede in Israele. Nel 2008 Epstein avrebbe dovuto scontare anni o decenni di carcere, come qualsiasi altro criminale condannato per gli stessi reati. Ma ottenne una pena irrisoria con permesso di lavoro. Da quando un'agenzia di intelligence straniera può dire a un procuratore degli Stati Uniti di non fare il suo lavoro? Ehud Barak ed Epstein hanno collaborato non solo per ricattare i leader politici, econ-

omici e culturali americani, ma anche per incanalare ingenti somme di denaro verso politici di varie nazioni, sotto forma di tangenti in cambio dell'obbedienza di questi ultimi agli ordini di Israele. Epstein ha collaborato con Israele per sostenere il loro asset ucraino Zelensky e per cercare di rovesciare Vladimir Putin in Russia. Abbiamo anche appreso che Epstein è stato coinvolto nel rovesciamento di Gheddafi in Libia, e ha mantenuto stretti rapporti con i principali leader britannici, tra cui Tony Blair e Peter Mandelson. "Io rappresento i Rothschild", ha scritto Epstein a Peter Thiel, riferendosi alla dinastia bancaria che ha creato Israele. Epstein ha attirato le sue vittime di ricatto in un pozzo nero di depravazione. I documenti contengono molti riferimenti a torture, stupri e omicidi di bambini. Dal punto di vista dei media mainstream, il problema non è che siamo governati da miliardari pervertiti psicopatici, suprematisti ebrei, genocidi, sostenuti dal Mossad israeliano. Il problema è che qualcuno potrebbe notare che siamo governati da miliardari pervertiti psicopatici, suprematisti ebrei, sostenuti dal Mossad israeliano e dediti al genocidio. Ciò significherebbe che i "teorici della cospirazione antisemita" avevano ragione fin dall'inizio. Molto male! Il primo dossier Epstein conteneva anche testimonianze dell'FBI secondo cui Trump era presente quando un bambino è stato annegato nel lago Michigan ed era implicato nello stupro e nell'omicidio di una certa Dusty Rhea Duke nel 2000. I testimoni hanno anche riferito all'FBI che Trump avrebbe messo all'asta ragazze minorenni provenienti dai suoi concorsi a premi in costume da bagno, misurando le loro vulve e valutandole in base alla loro strettezza. Nel frattempo, i media mainstream cantano all'unisono: «Il presidente Trump non è stato accusato di alcun reato». Cambieranno tono e scopriranno improvvisamente i fascicoli dell'FBI, se e quando Trump smetterà di seguire gli ordini di Israele?

<https://www.reteccp.org/primepage/2026/demousa26/rivelano.pdf>

Proprio così, questo è il mondo in cui viviamo!

Saluti Maurizio

reteccp.org

ingerenzenarrative.info